
«Riforma del cattolicesimo? Le attività e le scelte di Pio X» Convegno Internazionale di Studi nel Centenario della morte di San Pio X

(Treviso – Venezia, 24-25 ottobre 2013)

Giovedì 24 a Treviso e venerdì 25 ottobre 2013 a Venezia, la Diocesi di Treviso, in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto e la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X in Venezia, ha promosso un Convegno Internazionale di Studi sulla figura del Pontefice nato a Riese.

Il Convegno Internazionale si è inserito nell'ambito delle celebrazioni, eventi e convegni promossi dalla Diocesi tarvisina nel Centenario della morte di Papa Sarto (20 agosto 1914). Le celebrazioni del Centenario, apertosi in Cattedrale lo scorso 12 giugno 2013 si chiuderanno al Santuario delle Cendrole di Riese Pio X il prossimo 20 agosto 2014.

L'originalità del Convegno è stata voler accostare la figura di San Pio X e il suo «stile pastorale» considerandolo nella temperie culturale di inizio del XX secolo – ricca di fermenti, rivoluzioni, avanguardie e riforme.

Si è perciò privilegiato uno sguardo rivolto a tre ambiti specifici: catechetico, liturgico e spirituale, cercando di scorgere se l'opera di Pio X abbia generato vera riforma. Non sono mancati approfondimenti in altri settori del rinnovamento che il Papa trevigiano realizzò nella Chiesa al suo interno e in dialogo con il mondo. Sono state infatti più di trenta le relazioni tenutesi nelle due giornate di convegno con quattro sessioni plenarie e dieci parallele.

Più di duecento i partecipanti alle due giornate con un'ampia partecipazione di studenti della Facoltà di Diritto Canonico e di studenti del ciclo istituzionale di teologia.

I lavori del convegno nella giornata trevigiana si sono aperti con il saluto del vescovo di Treviso Gianfranco Agostino Gardin e del preside della Facoltà Teolo-

gica del Triveneto Roberto Tommasi, cui è seguita la relazione di Carlo Fantappiè (Università Roma Tre) che ha rivisitato il ministero di Pio X alla luce delle categorie di modernità e antimodernità («Modernità» e «antimodernità» di Pio X). Nella sua rilettura del pontificato di Papa Sarto egli ha rilevato come in realtà non ci sia uno scontro tra modernità e antimodernità, ma questione andrebbe meglio posta come un confronto tra due tipi di modernità: una modernità filosofica e teologica e una modernità istituzionale e giuridica. Egli si distanzia dalla prima categoria di modernità che si vincola solo alla ragione e alla coscienza, opponendosi al modernismo teologico, per utilizzare le categorie moderne istituzionali e funzionali per il suo scopo di riforma istituzionale e pastorale della Chiesa. In conclusione Pio X può essere considerato moderno e antimoderno, al tempo stesso e senza contraddizione comprendendo la *complexio oppositorum* che lega insieme le due realtà in modo dialettico e circolare. La questione posta in apertura sul valore dell'opera di Pio X è stata approfondita in tre sessioni parallele. Due sessioni di stampo maggiormente storico-pastorale hanno presentato *Il senso della riforma liturgica di Pio X* (Paolo Magnani, vescovo emerito di Treviso), *Pio X di fronte al modernismo* (Maurilio Guasco, Università del Piemonte orientale), *La riforma pastorale del vescovo Longhin secondo gli ideali di Pio X* (Lucio Bonora, Archivio Diocesi di Treviso), *La formazione pastorale di Giuseppe Sarto nel Seminario di Padova* (Stefano Dal Santo, Facoltà Teologica del Triveneto), *I concetti di riforma e di pastoraltà nel magistero di Pio X* (Stefano Chioatto, Studio Teologico di Treviso - Vittorio Veneto) e *I prodromi di una riforma: il programma riformatore dell'Opera dei Congressi (1874-1904)* (Lino Cusinato).

La terza sessione parallela ha presentato il contributo canonistico di Pio X sia per quel che concerne *La riforma pastorale della Curia romana* (Giorgio Feliciani, Facoltà di Diritto Canonico San Pio X), che *La formazione dei canoni sulla Curia diocesana del Codex iuris canonici* (Daniele Fregonese, Facoltà di diritto canonico San Pio X) e *La legislazione sulle fabbricerie presente nel Codex iuris canonici* (Marek Story, Facoltà di diritto canonico San Pio X).

La relazione di apertura della sessione plenaria pomeridiana è stata tenuta da Giuseppe Biancardi (Università pontificia salesiana) su *La proposta catechistica di Pio X: punto di arrivo e di partenza per la catechesi?*. Egli dopo aver ripercorso la storia catechistica del Papa trevigiano, ha rilevato come al contempo egli possa essere considerato punto di arrivo per la catechesi se si considera la formulazione del *Compendio di dottrina cristiana* (1905) e del *Catechismo della dottrina cristiana* (1912) e punto di partenza stimolante e precursore dei tempi nel testo di Salzano.

Gli interventi nella sessione parallela di Edmondo Lanciarotta (Istituto Universitario Salesiano di Venezia) su *Il Decreto Quam Singulares di Pio X nel contesto storico, scolastico e pedagogico italiano* e Bruna Fregni (Comunicazione e Cultura) su *Alberione e la diffusione del catechismo di Pio X* hanno sottolineato la novità di Pio X nell'ambito educativo e della catechesi. Il primo soffermandosi sul decreto *Quam singulares* (1910) che detta l'età della prima comunione ai fanciulli ha mostrato come

questa scelta, fatta a partire da una prospettiva di fede, abbia anticipato significative visioni pedagogiche che si sarebbero pienamente manifestate nel corso degli anni successivi. Il secondo intervento ha sapientemente intrecciato le vicende di Papa Sarto e del beato Giuseppe Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, che si è prodigato per la diffusione del catechismo di Pio X.

La prima giornata si è conclusa con la sessione parallela di stampo internazionale dedicata agli interventi di Andreas Gottsmann (Accademia Austriaca delle Scienze Vienna) sulle relazioni tra la Santa Sede, Pio X e la monarchia danubiana (*Sono tutti barbari: Pio X e popoli della monarchia asburgica*) e di Gianni La Bella (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia) che ha portato la sua attenzione verso le regioni dell'America Latina.

Venerdì 25, dopo il saluto del patriarca di Venezia Francesco Moraglia e del preside della Facoltà di Diritto Canonico Pio X Brian Ferme, l'intervento di Marco Impagliazzo (Università per stranieri di Perugia) ha aperto la giornata di studi in terra veneziana presso lo Studio Generale Marcianum. Nella sua relazione su *Il laicato cattolico all'inizio del Novecento* ha ben indagato la condizione nuova della Chiesa del periodo in società europee profondamente mutate rispetto al passato dove i laici acquistano un ruolo maggiore, inedito. Egli ritiene che in questo contesto il modello pastorale di Pio X abbia avuto un impatto diretto e forte sui fedeli laici cattolici, operando in Italia un'importante trasformazione nella vita religiosa.

La prima delle sessioni parallele del mattino ha ulteriormente approfondito le riforme pastorali e religiose del Papa trevigiano esemplificando tre realtà italiane. Gaetano Zito (Studio teologico San Paolo di Catania) si è soffermato sulla realtà siciliana di inizio Novecento (*Riflessi della pastoraltà e della riforma di Pio X nella Chiesa siciliana*), Fabio Tonizzi (Issr San Lorenzo Giustiniani di Venezia) ha guardato alle relazioni tra *Il Patriarca Sarto e il clero di Venezia* improntate sui pilastri di una formazione clericale dettata da fede, catechesi, eucarestia e penitenza. Infine Giuseppe Adriano Rossi (Deputazione Reggiana di Storia patria) ha indagato l'opera di *Mon-signor Emilio Cottafavi delegato pontificio per i terremotati della Calabria (1909-1910)*.

Al tema della codificazione canonica e dell'opera necessaria di riforma del diritto canonico apertasi dopo il Concilio Vaticano I si è dedicata la seconda sessione parallela del mattino. Chiara Minelli (Università degli Studi di Brescia) nel suo intervento su *Pio X e la sistematica del Codex Iuris Canonici* ha gettato luce sul pensiero giuridico di Pio X e il suo influsso nell'avvio del processo di codificazione, di cui egli scandisce i passi introduttivi della sistematica del *Codex Iuris Canonici*. Nella medesima sessione Giuliano Brugnotto (Facoltà di Diritto Canonico Pio X) ha approfondito *L'espressione della collegialità nella formazione della codificazione piana*, mentre Milton Correa (Facoltà di diritto canonico San Pio X) ha tracciato un breve profilo di chi è il canonista secondo il pensiero di Giuseppe Sarto, vescovo e pontefice (*Il Seminario di Venezia e la Facoltà giuridica eretta da Papa Pio X*).

Di ampio respiro la relazione di Juan Javier Flores Arcas (Pontificio Ateneo Sant'Anselmo Roma) nella sessione plenaria del pomeriggio. Il Rettore di Sant'An-

selmo ha ben presentato *Il legame tra le riforme di Pio X e la mens della riforma liturgica* notando come seppur la preoccupazione del Papa non fosse propriamente liturgica, ma piuttosto pastorale e spirituale, le sue riforme contribuirono a creare un ambiente propizio per il movimento liturgico che nacque nel 1909, cioè durante il suo papato.

Le tre sessioni parallele del pomeriggio hanno offerto interessanti contributi sul legame di Papa Sarto con le arti con il contesto delle vicende mondiali di inizio Novecento. Nell'ultima sessione due contributi hanno proposto lo *status* attuale degli studi e delle ricerche documentarie sul Pontefice trevigiano.

Il legame con l'arte è stato presentato da Bruno Fabio Pighin (Facoltà di Diritto Canonico San Pio X in Venezia), che ha rilevato come le linee direttive e l'impegno di Pio X per la formazione artistica del clero si siano intrecciate con l'opera pionieristica di Celso Costantini. Un interessante ritratto «musicale» di Giuseppe Sarto è stato offerto da Michael Dubiaga (Saint Mary's University of Minnesota) spaziando dalle composizioni giovanili per la Settimana Santa alle riforme musicali nel periodo del papato. Pure interessante nella medesima sessione l'intervento di Ivano Sartor (Direttore Archivi contemporanei di storia politica) sulla predicazione trevigiana di Sarto in onore dei santi (*Figure trevigiane di santità*).

Nella seconda sessione parallela Emilio Franzina (Università di Verona) ha trattato con ampio respiro *L'emigrazione tra fine '800 inizio '900 a livello mondiale*, mentre Miroslaw Lenart (Università di Opole) si è concentrato su *Un episodio controverso. Il cardinale Puzyna, il veto e la questione polacca nel conclave del 1903*.

Di carattere storico-internazionale anche la relazione di Umberto Castagnino Berlinghieri (Università europea di Roma) su Pio X e la Terza Repubblica Francese nell'ultima sessione parallela. I successivi interventi di Gianpaolo Romanato (Università degli Studi di Padova) su *Pio X tra storia e storiografia* e di Alejandro Mario Dieguez (Archivio Segreto – Città del Vaticano) sugli ultimi recuperi documentari operati dall'Archivio Vaticano più che concludere il convegno hanno offerto elementi nuovi ed interessanti per continuare lo studio sulla figura complessa e affascinante del Pontefice trevigiano.

Nel loro insieme i contributi offerti al Convegno Internazionale sono stati infatti competenti e aggiornati offrendo elementi nuovi sia per la ricerca che per l'interpretazione dell'azione pastorale di Papa Sarto. Si è fatta quindi nuova luce sul suo Pontificato e si sono messi in luce i collegamenti con l'attualità sociale ed ecclesiale. Si è condivisa la convinzione che san Pio X ha avviato una grande riforma della Chiesa in chiave pastorale, sviluppatasi nel secolo XX.

Il Centro Studi Pio X e il Comitato scientifico per il Centenario, che promuovono la ricerca scientifica attorno alla figura di Pio X, prevedono a breve di pubblicare gli Atti del Convegno [www.centenariopiox.it; centrostudipiox@diocesitv.it].

Tatiana RADAELLI
tatianaradaelli@libero.it